

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	XIII
Capitolo I	
Le questioni definitorie ed il quadro criminologico di fondo	
1. Le nozioni di “femminicidio” e “femicidio”	1
1.1. L'emersione storica dei concetti di “femicidio” e “femminicidio”	2
1.2. La definizione di “femicidio” e la sua – eventuale – distinzione dal “femminicidio”	5
1.3. I confini tra “femicidio” ed altri concetti limitrofi, quali “omicidio con vittima di genere femminile” (“OVF”), “violenza di genere”, “uxoricidio”, ecc.	7
2. Il femicidio in prospettiva criminologica	9
2.1. L'ampiezza del fenomeno in Italia	9
2.1.1. Femicidi ed omicidi con vittima di genere femminile (OVF)	10
2.1.2. Il contesto e la relazione tra vittima ed autore	12
2.1.3. Il movente specifico e l'arma utilizzata	14
2.1.4. Le caratteristiche di vittime ed autori	17
2.1.5. I dati del Ministero della Giustizia relativi alle sentenze di 1° grado emesse in casi di OVF dal 2012 al 2016: profili criminologici	20
2.2. Il femicidio in Toscana	22

Capitolo II

Il contrasto al femicidio: le indicazioni internazionali e di diritto europeo

1. Le dichiarazioni e convenzioni dell'ONU in materia di tutela della donna, violenza di genere e femicidio	27
1.1. Dalla tutela 'debole' della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) alla tutela 'forte' della CEDAW (1979) e degli strumenti di protezione internazionale degli anni '80	28
1.2. Gli sviluppi più recenti: dalla Dichiarazione sull'eliminazione della Violenza contro le Donne (1993) alla Dichiarazione di Vienna sul Femicidio (2013)	30
2. I principali strumenti di protezione internazionale in ambito regionale	32
2.1. Europa: la Convenzione di Istanbul (2011)	33
2.2. Europa: gli atti normativi dell'Unione Europea	36
2.3. America: la Convenzione di Belèm do Parà (1994)	40

Capitolo III

La risposta penalistica al femicidio: normativa e giurisprudenza italiana

1. Le norme applicabili al femicidio in Italia	43
2. I più recenti orientamenti giurisprudenziali nazionali, con particolare attenzione alle opzioni sanzionatorie	49
2.1. Il femicidio	52
2.2. Il tentato femicidio	59
2.3. Le lesioni gravissime 'femicide' e il c.d. "omicidio d'identità"	63
3. Cenni sulla tutela della vittima di violenza di genere a seguito del d.lgs. n. 212/2015 (di attuazione della direttiva 2012/29/UE)	65
4. La condanna da parte della Corte E.D.U. (2 marzo 2017, Talpis c. Italia) per la mancata tutela delle vittime di violenza domestica e di genere	67
5. Le proposte di riforma esaminate dal Parlamento italiano nel 2017	71

pag.

Capitolo IV

Approfondimenti di diritto penale comparato

1. Le norme penali applicabili al femicidio nei principali ordinamenti europei	76
1.1. Le <i>offences</i> e la rigorosa disciplina sanzionatoria contemplate in Inghilterra e Galles	78
1.2. Le norme rilevanti dello <i>Strafgesetzbuch</i> tedesco	82
1.3. La disciplina penale dell'omicidio nel <i>Code pénal</i> francese	84
1.4. Omicidio e ' <i>Malos tratos</i> ' nell'ordinamento spagnolo	86
2. I paesi che hanno tipizzato il reato di "femicidio"/"femminicidio"	92
2.1. La recente tipizzazione del femicidio negli ordinamenti penali del Brasile (2015) e del Paraguay (2016)	94
2.2. Le norme sul femicidio inserite nel codice penale dell'Argentina (2012)	97
2.3. Due discipline del femicidio agli antipodi: la normativa del Cile (2010) e quella del Guatemala (2008)	99

Capitolo V

Prospettive di riforma in materia di femicidio e tutela di genere: centralità della vittima, istituti preventivi e valorizzazione tecnologica per la tutela del partner debole

1. I pro e i contro di un nuovo eventuale delitto di "femicidio"	105
1.1. La possibile incostituzionalità di una disparità di tutela penale tra uomini e donne: l'assenza di norme penali 'genderizzate' nell'ordinamento italiano	106
1.2. La possibile incostituzionalità di una disparità di tutela penale tra uomini e donne: l'esempio spagnolo degli artt. 148 e 153 c.p.e.	107
1.3. La necessità di una piena tutela penalistica dei soggetti 'deboli' nelle relazioni di coppia (etero- ed omosessuali)	114
2. Linee guida per la tipizzazione delle nuove fattispecie	117
2.1. Elementi comuni a entrambe le proposte di riforma	120
2.2. Una prima proposta incentrata su un modello 'genderizzato'	128
2.3. Un secondo modello alternativo 'non genderizzato' (' <i>gender neutral</i> ')	134

	<i>pag.</i>
3. La necessità di intervenire sui reati prodromici al femicidio/omicidio relazionale (lesioni, stalking, maltrattamenti in famiglia, ecc.)	138
3.1. Prospettive di riforma della disciplina penalistica delle condotte di aggressione fisica non letale	140
3.2. La possibile introduzione di fattispecie autonome aggravate “di genere” (o dalla “vulnerabilità relazionale”) accanto a taluni reati ‘sensibili’ (“Atti persecutori”, ecc.)	143
3.3. L’opportunità di inserire un nuovo reato di “Violenza o minaccia per costringere ad instaurare, reinstaurare o mantenere una relazione affettiva”	147
3.4. <i>Porn Revenge</i> e condotte analoghe: il “suicidio femicida” di Tiziana Cantone e la necessità di uno specifico delitto per sanzionare congruamente la diffusione (ed eventuale captazione) non consensuale di materiale pornografico	149
4. Un nuovo approccio penalistico agli omicidi del partner abusante commessi dalle vittime di gravi e prolungati maltrattamenti	153
4.1. La questione della rilevanza esimente della <i>Battered Women Syndrome</i> negli ordinamenti penali di <i>Common Law</i>	154
4.2. La possibile introduzione, nell’ordinamento italiano, di una nuova fattispecie attenuata di omicidio applicabile ai casi in cui la vittima di gravi e prolungati maltrattamenti domestici uccida il partner maltrattante	157
5. L’opportunità di una norma definitoria riguardante il concetto di “relazione affettiva”	162
6. Le potenzialità preventive dei moderni dispositivi di sorveglianza elettronica	166
6.1. La sorveglianza elettronica in generale (cenni), e la sua implementazione nell’ordinamento penale italiano	167
6.2. Prospettive di applicazione della sorveglianza elettronica nel settore della violenza di genere	174
<i>Conclusioni</i>	177
<i>Bibliografia</i>	185